

DUE STUDI DI ECCELLENZA ALL'ISTITUTO CANDIOLO

Ricerca sul cancro: Fondazione Piemonte due volte a segno

Finanziato senza interventi pubblici ma grazie al sostegno di un milione di cittadini, l'Istituto per la Ricerca e la Cura del Cancro di Candiolo, in provincia di Torino, è stato realizzato grazie all'impegno della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro Onlus, grazie alle donazioni raccolte nel corso dei suoi venticinque anni di attività. L'Istituto di Candiolo è oggi un centro all'avanguardia che offre assistenza sanitaria e ricerca clinica di eccellenza: due studi condotti proprio nell'istituto hanno infatti recentemente trovato ampio risalto all'interno della comunità scientifica, grazie alla pubblicazione su una delle riviste più prestigiose a livello internazionale del settore, *The Journal of Clinical Investigation*. Si tratta di una ricerca su un farmaco a bersaglio molecolare, l'Everolimus, che si sta rivelando utile per curare alcuni tipi di tumori metastatici e di una ricerca su una molecola, la Semaforina 3E, che si sta dimostrando una "spia" nella diagnosi e nella prognosi dello sviluppo di metastasi nei carcinomi al colon retto e nei melanomi. Il primo studio, a cui la prestigiosa rivista statunitense ha dedicato anche l'editoriale, è stato condotto dal professor Alberto Bardelli e dalla sua équipe. Allo studio ha anche collaborato un luminare dell'oncologia mondiale, il professor José Baselga, che gli americani dell'Università di Harvard hanno "rubato" recentemente al Vall d'Hebron University Hospital di Barcellona. Un altro caso di fuga di cervelli agli Stati Uniti, esattamente il percorso inverso fatto dal professor Bardelli che ai laboratori americani ha preferito il ritorno in patria e all'Istituto di Candiolo. Bardelli è al suo secondo successo scientifico in poco più di un anno, essendo stato proprio lui a mettere a punto un test genetico (il test di Kras) che consente di individuare quei malati di tumore al colon ai quali non servono le costosissime cure con anticorpi monoclonali con due vantaggi: innanzi tutto per i pazienti e poi per la spesa sanitaria, visto che il test, la cui validità è stata riconosciuta a livello mondiale, costa 200 euro e le cure con anticorpi monoclonali tra i 20 e i 30 mila euro. Il secondo studio, sulla Semaforina 3E, affronta un argomento di grande preoccupazione per i malati di tumori, quello della comparsa delle metastasi e ne aumenta la comprensione sui meccanismi di sviluppo, fenomeno molto com-

plesso. Da una decina di anni a Candiolo si studiano le Semaforine, una grande famiglia di molecole segnale, che guidano la migrazione delle cellule. Recentemente si è scoperto che anche le cellule tumorali producono molteplici Semaforine, che si pensa possano svolgere una funzione regolatoria nello sviluppo dei tumori e delle metastasi. Ora si è scoperto che quando una di queste molecole, la Semaforina 3E, è particolarmente abbondante nei tumori questi sono più invasivi e formano metastasi. Si tratta di scoperte importanti per la lotta contro il cancro, realizzate grazie al sostegno di un milione di cittadini, che in venticinque anni hanno donato più di 25 milioni di euro alla Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro Onlus. L'Istituto Candiolo, non opera solo nel campo della ricerca, ma offre ai cittadini assistenza nella prevenzione del cancro (inclusa l'identificazione del rischio ambientale o genetico) ed esegue anche accertamenti diagnostici in tal senso, utilizzando strumentazioni e tecnologie d'avanguardia. Non solo: l'Istituto assicura agli ammalati un ciclo completo di cura in sede, applicando, oltre alle migliori terapie convenzionali, protocolli terapeutici d'avanguardia. Nelle attività di cura sono impegnati circa 270 operatori sanitari che assicurano ai pazienti il ciclo completo di trattamento dalle fasi diagnostiche fino alle fasi terapeutiche (chirurgia, chemioterapia e radioterapia). Sono stati adibiti alle attività sanitarie tre piani, uno per il day hospital e due per le degenze, con 75 posti letto, attrezzati per ospitare i malati in un ambiente caratterizzato dalla scrupolosa attenzione per gli aspetti di umanizzazione. Proprio a questo proposito, nei reparti di degenza medica e chirurgica le camere sono composte da uno o due letti, tutte provviste di bagno privato, telefono, televisore, poltrona per un parente e armadietto. Ogni reparto è caratterizzato da un'area di soggiorno provvista di televisore e da una biblioteca disponibile a tutti. Inoltre è concessa la presenza di un familiare senza limitazioni di orario. Un centro all'avanguardia nella cura dei malati, che può essere sostenuto grazie alle donazioni del cinque per mille, firmando all'interno del riquadro "Finanziamento della ricerca sanitaria" del modello Unico e aggiungendo il codice fiscale della Fondazione: **97519070011**. Il 5 per mille è una donazione che si sovrappone, e non sostituisce, quella dell'8 per mille, riservate alle confessioni religiose.

Il tuo 5x1000 per EMERGENCY
CHIAMATA GRATUITA
971 471 101 95